

Belgirate: ombrelli a bagno.



Anche Belgirate ha una tradizione ombrellaia, e anche qui, durante i mesi invernali, gli ambulanti ritornati al paese provvedevano a costruire ombrelli da rivendere poi in città al momento della loro partenza. Gli ombrelli, alloggiati nella “barsela”, costituivano quindi, a quel tempo, un prezioso corredo, come testimonia una cronaca locale del marzo 1898:

Martedì scendevano allo scalo di Angera due ombrellai di Belgirate. Appena fuori sul pontile un d’essi, che portava a tracolla la solita cassetta piena d’ombrelli, si chinò non so se per deporre la valigetta dei ferri del mestiere, o per aprire un ombrello che lo riparasse dall’acqua che cadeva forte in quel momento; ma nel piegarsi non si ricordò che anche la cassetta mutava d’inclinazione, e dieci o quindici ombrelli precipitarono nel lago. Con quanto di naso restasse io non lo saprei dire, perché il battello,

che mi trasportava, s’allontanò rapidamente: ma potei ancora vedere un caritatevole barcaiolo che sollecito si recò a pescarglieli, così che adesso l’ombrellaio potrà vendere la sua merce con assicurazione che fu già alla prova dell’acqua.

(“Il Sempione”, marzo 1898)

Vittorio Grassi